

Economia

Giù il fabbisogno

Migliora il fabbisogno del settore statale che nel primo semestre si è attestato a 45,8 mld rispetto ai 50,15 dello stesso periodo del 2009. A giugno avanzo di circa 4,3 mld contro 6,208 di giugno 2009.

GRAN MUTUO CAMBIO SCELTA.
ALLÉNATI A CAMBIARE STRATEGIA.

800-771100
www.cariparma.it

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

CRISI L'ISTAT CONTINUA A SNOCCIOLARE DATI DELL'ANNUS HORRIBILIS

Investimenti: crollo nel 2009 Ma la ripresa c'è

Caduta del 12,1%, la più ampia di sempre
Confindustria: produzione +10% a giugno

ROMA

II Causa crisi, imprese e amministrazioni pubbliche tagliano la spesa in beni capitali. Gli investimenti fissi lordi nel 2009 segnano, infatti, un crollo del 12,1%, il calo più ampio di sempre, almeno dal 1970, inizio delle serie storiche. E paragonabile solo - con un risultato anche peggiore - alla diminuzione seguita alla precedente crisi del 1992-93, che nel 1993, appunto, portò ad una contrazione dell'11,5%. A dirlo è uno studio dell'Istat, che evidenzia come si sia «accentuata» la relativa fase di contrazione iniziata nel 2008 (-4,0%).

Sotto la lente gli investimenti per macchinari, attrezzature, computer e software, mobili, mezzi di trasporto sino alle costruzioni, dai fabbricati ai capannoni e uffici ma anche le abitazioni, per le quali entrano in campo pure le famiglie. Protagonisti della debacle sono tutti i settori dell'economia: agricoltura, industria e servizi. Ed è l'agricoltura che segna la flessione maggiore in termini percentuali (-17,4%); a seguire l'industria (-14,9%); poi i

servizi, con un -10,6%, ma il calo si amplia all'11,3% al netto degli investimenti in abitazioni.

Intanto, la via della ripresa sembra delineata e il 2010 offre segnali più che positivi sulla produzione industriale. Il Centro studi di Confindustria rileva un marcato aumento della produzione, con un incremento a giugno pari all'1,1% su maggio e al 10% nel confronto annuo. Che risulta il maggior rialzo tendenziale dal dicembre 1997 (+9,6%); anche se va sottolineato che il confronto è con dati molto bassi,

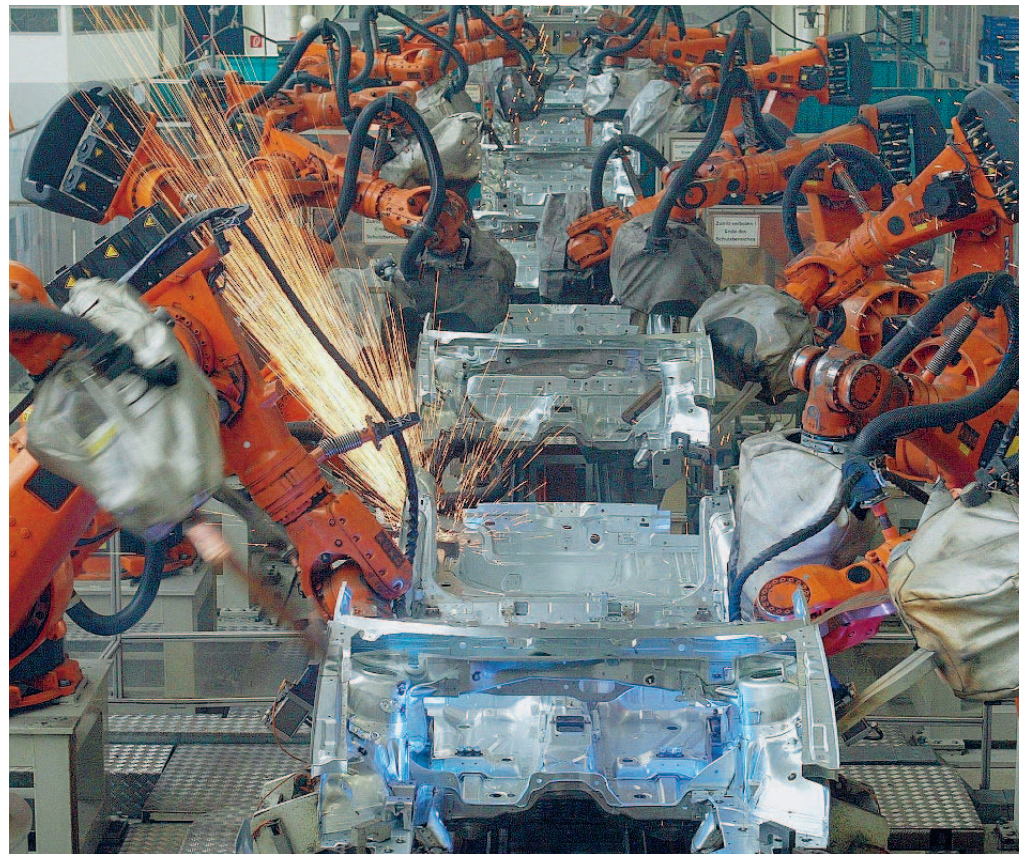
visto che nel 2009 si sono registrati cali a due cifre, superiori anche al 20%. Bene pure gli ordinativi, che segnano un +1,2% a giugno rispetto a maggio e un +3,3% su base annua. Segnali dunque positivi, tanto che il Csc stima per il secondo trimestre una accelerazione della produzione al 2,5% sul primo (dall'1,7% del precedente) e «un ulteriore recupero» per il terzo trimestre.

Tornando agli investimenti fissi lordi, quelli per addetto, nel 2009 in media ammontano a 9.600 euro, rafforzando la tendenza alla diminuzione manifestatasi già nel 2008 (10.600 euro, contro gli 11.000 euro nel 2007).

In generale, rispetto alla composizione settoriale della spesa per investimenti resta il ruolo dominante del settore dei servizi che, nel 2009, ha effettuato il 68,1% del totale (59,0% al netto delle abitazioni), una quota in crescita rispetto al 67,0% del 2008. Il peso del settore industriale si è ridotto dal 29,3% nel 2008 al 28,3% nel 2009, mentre è sostanzialmente stabile quello del settore agricolo (3,6% contro il 3,8% nel 2008). ♦

440 mld
prestito in scadenza

Scade il maxi prestito Bce da oltre 440 miliardi di euro concesso un anno fa alle banche europee ma è scongiurata la crisi di liquidità: le richieste si sono infatti fermate a 240 miliardi di euro



Industria Segnali positivi arrivano dalla produzione in giugno secondo Confindustria.

Stati Uniti

Passa la riforma, ma peggiora l'economia

■ L'Azienda America rallenta: il mercato immobiliare frena, l'attività manifatturiera procede lentamente, le richieste di sussidio alla disoccupazione aumentano più delle attese, e la spesa edilizia si contrae. I dati giunti dall'economia gelano Wall Street. L'indice Ism manifatturiero a giugno è sceso a 56,2 da 59,7 di maggio, con flessioni per la produzione, l'occupazione e gli ordini. In ogni caso una lettura sopra quota 50 indica un'espansione dell'economia. A complicare il quadro a luci e ombre è l'ennesima battuta d'arresto del mercato immobiliare: in compromessi per l'ac-

quisto di case non nuove sono crollati del 30% (il dato peggiore dal 2001). Per sostenere il mercato immobiliare il Congresso ha dato il via libera all'estensione al 30 settembre della scadenza per la produzione, l'occupazione e gli ordini. In ogni caso una lettura sopra quota 50 indica un'espansione dell'economia. A complicare il quadro a luci e ombre è l'ennesima battuta d'arresto del mercato immobiliare: in compromessi per l'ac-

quisto di case non nuove sono crollati del 30% (il dato peggiore dal 2001). Per sostenere il mercato immobiliare il Congresso ha dato il via libera all'estensione al 30 settembre della scadenza per la produzione, l'occupazione e gli ordini. In ogni caso una lettura sopra quota 50 indica un'espansione dell'economia. A complicare il quadro a luci e ombre è l'ennesima battuta d'arresto del mercato immobiliare: in compromessi per l'ac-

Mercati

Spagna e Cina deprimono i listini: -13% da metà aprile

■ Nuova giornata in profondo rosso per le borse europee, indebolite dai segnali di raffreddamento della ripresa in Usa, dove si teme per la disoccupazione elevata, e in Cina, alle prese con una frenata dell'attività manifatturiera.

L'indice Stoxx Europe 600 ha perso il 2,5% a 237,18 punti, segnando la peggior chiusura dal 25 maggio, quando la crisi greca imperversava. Dai massimi segnati il 15 aprile l'indice azionario europeo segna -13%, dopo aver chiuso mercoledì il suo primo trimestre in rosso in oltre un anno.

Borse di Londra, Francoforte e Milano in calo di circa il 2%, Amsterdam e Parigi in perdita di quasi il 3%. Gli analisti parlano di un mercato ancora preda di incertezza, timori di un nuovo terremoto dietro l'angolo, e preoccupazione per una ripresa che appare ancora fragile. In mattinata, prima ancora di leggere le notizie in arrivo dalla Cina, gli operatori finanziari europei si erano avvicinati alla propria scrivania consapevoli del probabile effetto negativo delle nuove cattive notizie in arrivo dalla Spagna, con Moody's che ha minacciato di tagliare il merito di credito tripla A di Madrid.

Poi è arrivata la doccia fredda cinese: la crescita del settore manifatturiero continua a rallentare, e a giugno l'indice dei direttori acquisti ha frenato ancora a 52,1 da 53,9 di maggio. Solo un rallentamento, peraltro voluto da Pechino per rallentare la corsa, ma è bastato per aggrovare il clima pessimista. ♦

AUTO MALE LE IMMATRICOLAZIONI A GIUGNO, -19,1%. ORDINI IN CADUTA LIBERA, PREVISIONI NEGATIVE

Mercato ancora a picco. Fiat tiene

ROMA

Pomigliano, la Fiom rilancia: «Riapriamo la trattativa ma nel rispetto della legge»

II Terzo mese di caduta a doppia cifra per il mercato dell'auto in Italia dopo l'esaurirsi della coda incentivi che ancora aveva sostenuto le vendite nei primi tre mesi dell'anno: a giugno sono 170.625 le nuove immatricolazioni, per una flessione del 19,1% e oltre 40.000 targhe in meno rispetto al pari mese 2009. Sul cumulato dei sei mesi il conto è ancora attivo (+2,9%) ma l'andamento degli or-

Le vendite di Fiat Group Automobiles

■ VETTURE NUOVE IMMATRICOLATE giugno 2010 rispetto a giugno 2009

51.878 -27,48%

Quota di mercato italiano a giugno 30,41% -3,50

■ VETTURE NUOVE IMMATRICOLATE gennaio-giugno 2010 rispetto a gennaio-giugno 2009

359.845 -4,66%

Quota di mercato italiano gennaio-giugno 2010 30,92% -2,46

dini nel primo semestre, con una flessione del 24%, la dice lunga sulla situazione critica del settore. E le previsioni per il semestre entrante sono di «profondo rosso» come rileva il Centro studi Promotor.

Anche per Fiat Group Automobiles il bilancio è in caduta rispetto al giugno 2009, quando gli incentivi davano smalto alle auto piccole ed ecologiche piatto forte del Lingotto. Su base annua le consegne scendono del 27,5% e la quota scivola al 30,4% dal precedente 33,9%. Ma su base mensile il raffronto è invece positivo con volumi in crescita del 6,2% e la quota di 0,7 punti percentuali.

Tra le marche straniere si se-

gnala il sorpasso operato da Volkswagen ai danni di Ford, tradizionale leader degli importatori. Il gruppo tedesco totalizza 13.347 immatricolazioni (+13,73%), scavalcando un soffio il costruttore Usa (13.289 unità, -31,45%). Terza è Opel (12.620 unità, +5,16%).

Pomigliano Tornando a Fiat, si registrano novità su Pomigliano. La Fiom si dice pronta a riaprire la trattativa, nel rispetto del contratto nazionale del lavoro e delle leggi, pur ribadendo il proprio «no» all'accordo sottoscritto dagli altri sindacati. Un segnale lanciato ieri dal segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, davanti a oltre 1500 persone, tra

delegati, operai ed Rsu di tutta Italia, accorsi a Pomigliano d'Arco all'assemblea generale del sindacato.

«Così come è», l'accordo non piace, è stato ribadito nel documento approvato all'unanimità, con il quale, inoltre, si ringraziano gli operai «per non essersi piegati al ricatto della Fiat», in occasione del referendum. Durante l'assemblea non sono mancate le critiche al governo e al ministro Sacconi: «Il ministro del Lavoro non è super partes come dovrebbe essere», ha tuonato Landini. E la risposta di Sacconi non si è fatta attendere: «Non sono super partes? Ho le mie convinzioni che sono robuste e radicissime, ma cerco di fare in modo che le cose vadano avanti con il maggior consenso possibile».

Duro il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo, contro i colleghi della Fiom che, dice, «non riesce a capire che non c'è nessuna trattativa da riaprire». ♦

CISITA PRESENTATO IL VOLUME DI CORCOS. CONCLUSO IL CICLO «LIBRI E FORMAZIONE»

Motivare nell'azienda che cambia

II Per trovare le risposte più adeguate a risolvere un problema aziendale bisogna porsi le domande giuste. Come? Facendosi guidare dal metodo Leaders' Peer Coaching. Basato sul principio del problem solving questo strumento aiuta un'impresa a trovare al suo interno le soluzioni, attraverso gruppi di lavoro appositamente formati e disciplinati da un «facilitatore» esterno.

Leaders' Peer Coaching è anche il titolo di un libro edito da



Libri e formazione Beldi (a sinistra) e Corcos.

Franco Angeli che descrive la metodologia nelle sue caratteristiche. L'autore, il consulente di direzione Alberto Corcos, ne ha raccontato i contenuti nel settimo e ultimo appuntamento del ciclo «Libri e formazione», organizzato alla Pinacoteca Stuard di Cisita, l'ente di formazione dell'Unione parmense degli industriali e del Gruppo imprese artigiane. A moderare l'incontro è stato Corrado Beldi che, in qualità presidente di Cisita, ha anche tracciato un breve bilancio

dell'iniziativa: «Siamo soddisfatti, sia in termini di partecipazione che di contenuti. Per questo stiamo già programmando una seconda edizione. Del resto parte della nostra missione è incentrata sul concetto "conoscere per competere", ecco perché crediamo alla formazione continua e alla diffusione di norme pratiche per la gestione delle risorse umane».

Tra queste non può mancare il metodo Lpc: basato su tecniche collaudate di apprendimento esperienziale, coaching e motivazione. «E' uno strumento potente nella gestione del cambiamento - spiega Corcos - e nei processi di accorpamento organizzativo, nella trasformazione delle abilità di manager e specialisti e, opportu-

namente impostato, mezzo ideale per la condivisione di saperi taciti». Risulta quindi particolarmente efficace per riqualificare i lavoratori over 45 e per trasmettere ai più giovani competenze informali a valore aggiunto. Come funziona? In sintesi l'idea centrale è imparare nell'ambito di un gruppo di lavoro, formato da 6 o 7 persone individuate in base al problema da risolvere. Ognuno, a turno, espone il proprio pensiero per una decina di minuti e gli altri subito dopo formulano domande per stimolare l'elaborazione di risposte articolate e proattive. Si identificano così le cose da fare, si propongono più opzioni risolutive, si stabiliscono contatti interpersonali più profondi e autentici. ♦ A. D. G.

InBreve

ENEL

Va a Red Electrica la rete di Endesa

■ Red Electrica ha raggiunto un accordo per l'acquisto in Spagna della rete elettrica di Endesa (controllata di Enel) per 1,27 mld. L'accordo, includendo altri asset, vale complessivamente 1,478 mld.

MADE IN ITALY

Al via mercato unico Mosca Astana Minsk

■ La nuova Unione doganale tra Russia, Kazakhstan e Bielorussia, entrata in vigore ieri, spalanca un nuovo mercato unico di 170 milioni di abitanti al confine con la Ue e formidabili opportunità per il Made in Italy, grazie anche al nuovo corridoio ferroviario Portogruaro-Brest. «Una scelta storica», ha commentato il premier Vladimir Putin, che pensa già al futuro spazio economico comune nel 2012 e a una moneta unica, ricordando che le porte restano aperte per altri Paesi ex Urss.

MANOVRA: E.R.

Muzzarelli: in 2 anni tagli per 780 mln

■ La manovra del governo Berlusconi comporterà nel prossimo biennio per l'Emilia-Romagna un taglio di risorse pari a circa 780 milioni: 373 nel 2011, oltre 400 nel 2012. A fornire le cifre è l'assessore allo sviluppo economico della Regione Giancarlo Muzzarelli.